



Data: 4.5.2011

Fonte: Corriere della Sera

VALLE DELLA CECCHIGNOLA / 2

Per salvare quel verde

In relazione alle lettere pubblicate nell'edizione Romana del *Corriere della Sera* relative al progetto di

costruzione di una superstrada nel Fosso della Cecchignola vorrei sottolineare il fatto che, al di là delle considerazioni sulle caratteristiche della superstrada e sulle eventuali conseguenze sul traffico, l'opposizione della maggior parte dei residenti dei quartieri interessati non è propriamente verso il nuovo asse stradale, ma verso la distruzione di un importante gioiello di natura urbana. Le argomentazioni sulle ripercussioni sul traffico non centrano infatti il cuore del problema. Ormai a Roma le aree verdi di pregio rimaste sono rare e i vari comitati ed associazioni di cittadini stanno semplicemente lottando per conservare la meno rinnovabile e preziosa delle risorse, il territorio. Se poi si

volesse davvero incentrare la discussione su questioni tecniche o economiche suggerirei di riflettere sul fatto che un'adeguata valorizzazione dell'area in questione sarebbe in grado di produrre molta più ricchezza per tutti i cittadini romani di qualunque strada. Si pensi ad un bel parco verde, raggiungibile con la metropolitana, collegato ed integrato nel Parco dell'Appia Antica, dotato di piste ciclabili, sentieri sportivi e aree di gioco e relax per le famiglie. Ecco, questo è tutto ciò che si potrebbe ottenere, spendendo pochissimi soldi dall'area verde del Fosso della Cecchignola. Sono queste cose che rendono vivibile una città e la differenziano da un'area di passaggio o di parcheg-

gio per le auto. Tengo a sottolineare che i benefici di una scelta sostenibile come quella appena proposta ricadrebbero su tutta la collettività della città di Roma e non solo sui residenti.

Mauro Mancini